

## VIII LEGISLATURA

# XV SESSIONE STRAORDINARIA

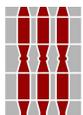
## RESOCONTO STENOGRAFICO

Mercoledì 1 febbraio 2006  
(antimeridiana)

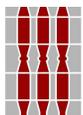
Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO  
Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHIE GERMINI

### INDICE

Presidente	pag. 1
<b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale</b>	<b>pag. 1</b>
Presidente	pag. 1
<b>Oggetto n. 6</b>	
<b>Bilancio di previsione del Consiglio Regionale</b>	
<b>per l'esercizio finanziario 2006</b>	<b>pag. 1</b>
Presidente	pag. 1, 2
Lignani Marchesani	pag. 1
<b>Oggetto n. 7</b>	
<b>Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2006</b>	
<b>e bilancio pluriennale 2006/2008</b>	<b>pag. 3</b>
Presidente	pag. 3, 4, 10



	11, 12, 13
	14, 16, 17
	18, 19, 20
	21, 22, 24
	25, 26, 28
	29, 30, 31
	34, 37, 39
Dottorini, <i>Relatore di maggioranza</i>	pag. 3
Lignani Marchesani, <i>Relatore di minoranza</i>	pag. 3, 18
De Sio	pag. 10, 27
Assessore Riommi	pag. 11
Tomassoni	pag. 13, 26
Modena	pag. 14, 32
Sebastiani	pag. 14
Vinti	pag. 14, 24, 28
Zaffini	pag. 16, 29
Melasecche Germini	pag. 17
Girolamini	pag. 19
Brega	pag. 20
Bracco	pag. 21
Lorenzetti, <i>Presidente della Giunta Regionale</i>	pag. 22, 25, 30
Spadoni Urbani	pag. 24
Laffranco	pag. 29
Nevi	pag. 30
Lupini	pag. 34
Masci	pag. 37
<b>Oggetto n. 8</b>	
<b>Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali in materia di entrata e di spesa</b>	<b>pag. 39</b>
Presidente	pag. 39, 40
Dottorini, <i>Relatore di maggioranza</i>	pag. 40
Lignani Marchesani, <i>Relatore di minoranza</i>	pag. 40



## **VIII LEGISLATURA XV SESSIONE STRAORDINARIA**

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO**

*La seduta inizia alle ore 11.30.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendiamo posto, grazie. Bene colleghi, constatata la presenza del numero legale dichiarato aperta la seduta.

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza del Consigliere Bocci per motivi di salute.

#### **OGGETTO N. 6**

#### **BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2006**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore: Consr. Lignani Marchesani**

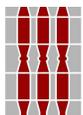
**Tipo Atto: Proposta di atto interno**

**Iniziativa: U. P. delib. n. 53 del 11/01/2006**

**Atti numero: 330 e 330/bis**

**PRESIDENTE.** Colleghi, per cortesia; prendiamo posto e iniziamo la discussione. Relatore unico il Consigliere Andrea Lignani Marchesani. Prego Consigliere.

**LIGNANI MARCHESANI.** Grazie Presidente. L'atto interno di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 53 dell'11 gennaio 2006, sottoposto oggi all'esame del Consiglio...



**PRESIDENTE.** Consigliere, scusi. Colleghi, non possiamo discutere una sessione così importante con questo modo di vivere in Aula la discussione stessa. Vi prego di prendere posto e di seguire la discussione. Se vi fosse l'esigenza di discutere altre questioni, i colleghi Consiglieri sono pregati di uscire dall'Aula. Grazie Consigliere, prego.

**LIGNANI MARCHESANI.** L'atto interno di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 53 dell'11 gennaio 2006, sottoposto all'esame del Consiglio in data odierna, concerne il bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2006.

Le entrate e le uscite effettive del bilancio pareggiano nel complessivo importo di euro 19.155.395,46, con applicazione dell'avanzo presunto di amministrazione pari ad euro 100.000.

Si evidenzia, sotto il profilo strettamente contabile, che il bilancio del Consiglio Regionale, rispetto alla previsione iniziale effettiva dell'anno 2005, pari ad euro 18.212.844,34 espone una previsione per l'anno 2006 pari appunto ad euro 19.155.395,46.

La Prima Commissione, nella seduta del 26 gennaio ultimo scorso, ha esaminato il presente atto ed ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole, dando incarico al sottoscritto di riferire al Consiglio. Grazie.

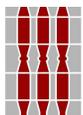
**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Essendo un atto interno vi è discussione e votazione. Comunico al Consiglio che vi sono da votare due emendamenti, è un emendamento diviso in due parti.

Bene, vi sono richieste di intervento? Se non vi sono richieste di intervento..., grazie i cellulari per favore! Bene colleghi, mi sembra che vi siano le condizioni per mettere in votazione, se non vi sono dichiarazioni di voto, l'emendamento a firma Lignani Marchesani, che è composto di due parti, verrà votato con un'unica votazione. Si compone di variazioni al capitolo 1, 4, 7, 5 e 19 in entrata e 1, 4, 7, 5, 8 in variazione in uscita. Colleghi, grazie, se prendiamo posto votiamo. Prego votare. È stato presentato dal relatore unico; se è tutto chiaro adesso, invito il Consiglio a votare. Prego.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione le tabelle così modificate da questo emendamento.



Prego colleghi, votare.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'atto nel suo complesso. Prego colleghi, votare.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**OGGETTO N. 7**

**BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2006 E  
BILANCIO PLURIENNALE 2006/2008**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini**

**Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani**

**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G. R. delib. n. 1934 del 15/11/2005**

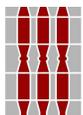
**Atti numero: 290 e 290/bis**

**PRESIDENTE.** Prego Consigliere.

**DOTTORINI, Relatore di maggioranza.** Presidente, io ho svolto la relazione complessiva ieri, quindi ritengo che non ci sia bisogno di aggiungere ulteriori considerazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Va bene, grazie. Consigliere Lignani.

**LIGNANI MARCHESANI, Relatore di minoranza.** Presidente, mi associo ovviamente a quanto detto dal collega Dottorini per quanto concerne la discussione. Mi limito però ad osservare che oggi sta pervenendo un ulteriore emendamento che, chiaramente, cambia un attimo le carte in tavola, il medesimo della Commissione, volevo delle spiegazioni dall'Assessore... (*Intervento fuori microfono dell'Assessore Riommi*)... Come mai non è



stato presentato...?

Va bene, mi limito a sottolineare questa cosa, che evidenzia ancora di più gli argomenti della mia relazione di opposizione nella giornata di ieri, sull'impossibilità del Consiglio di poter valutare con tranquillità e con attenzione gli emendamenti stessi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene colleghi, siamo nella fase della votazione dell'articolato. Il Segretario Brega e il Segretario Lignani. Bene colleghi, articolo 1, prego.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 1.*

**PRESIDENTE.** Richieste di intervento? Allora votiamo, colleghi, siamo al primo articolo del bilancio. Prego votare.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 2.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 2.*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono richieste di intervento, votiamo l'articolo 2. Prego.

**Il Consiglio vota.**

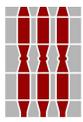
**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 3.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 3.*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono richieste, votiamo.

**Il Consiglio vota.**



**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 4.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 4.*

**PRESIDENTE.** Bene, se non vi è richiesta di intervento, votare.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 5.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 5.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 6.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 6.*

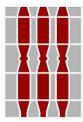
**PRESIDENTE.** Votiamo, colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 7.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 7.*



**PRESIDENTE.** Votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 8.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 8.*

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 9.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 9.*

**PRESIDENTE.** Collegli, votiamo. I cellulari, per favore.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 10.

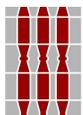
*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 10.*

**PRESIDENTE.** Bene, collegli, se non vi sono richieste votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 11.



*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 11.*

**PRESIDENTE.** Bene colleghi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 12.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 12.*

**PRESIDENTE.** Bene, votiamo colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 13.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 13.*

**PRESIDENTE.** Bene colleghi, votiamo.

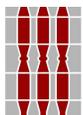
**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 14.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 14.*

**PRESIDENTE.** Votiamo, colleghi.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 15.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 15.*

**PRESIDENTE.** Votiamo, colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 16.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 16.*

**PRESIDENTE.** Votiamo colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 17, prego.

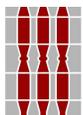
*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 17.*

**PRESIDENTE.** Votiamo, colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 18.



*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 18.*

**PRESIDENTE.** Votiamo, grazie.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 19.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 19.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 20.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 20.*

**PRESIDENTE.** Votiamo, colleghi.

**Il Consiglio vota.**

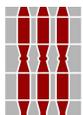
**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Art. 21.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 21.*

**PRESIDENTE.** Bene colleghi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**



## **Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Bene, colleghi, abbiamo terminato la votazione dell'articolato, passiamo alla votazione degli emendamenti presentati dalla Giunta a nome dell'Assessore Riommi, che modificano le tabelle A e B. Quindi votiamo l'emendamento alla tabella A e B al punto 1 e al punto 2, rimodulazione del Docup; al punto 3, avanzo vincolato; al punto 4, variazione degli stanziamenti di cassa. Scusi, lei interviene sugli emendamenti?

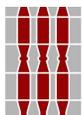
**DE SIO.** Sì.

**PRESIDENTE.** Prego.

**DE SIO.** L'Assessore sentivo che parlava caso mai di una battuta di replica rispetto all'emendamento. Noi, rispetto anche a quanto aveva evidenziato il collega Lignani e leggendo poi diciamo per intero, sfogliando per intero l'emendamento presentato, beh, abbiamo riscontrato che ci sono sicuramente delle parti che vanno reinserite perché fanno parte degli stanziamenti dei fondi comunitari del Fesr e delle azioni a sostegno del Piano di sviluppo rurale, ma c'è anche tutta un'altra partita abbastanza consistente riguardante la sanità.

Allora, siccome crediamo che questo non sia stato oggetto, così, di fulmine a ciel sereno, ma si tratti di una sorta di programmazione che in qualche modo doveva essere già conosciuta da parte della Giunta Regionale, quindi non riusciamo a capire quali siano i motivi per cui tutta questa serie di voci e di capitoli sotto il profilo della spesa vengano inserite all'ultimo momento quando ormai già siamo nella fase di votazione e di espressione di quelle che sono state le relazioni politiche in merito.

Quindi, su questo chiediamo di sapere, siccome non si tratta di misure improvvise, perché si tratta di interventi socio-assistenziali, di iniziative in materia di lotta all'HIV, di altre misure che riguardano appunto il programma straordinario di ristrutturazione e ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico, e sono cifre che non sono poi del tutto influenti, al fine della quadratura dell'intera manovra di bilancio, noi riteniamo che questo aspetto vada sottolineato ed eventualmente ci vada spiegato, faccio riferimento alle ultime pagine di questo emendamento.



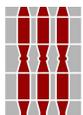
**PRESIDENTE.** Grazie. Altri interventi sugli emendamenti? Bene, la parola all'Assessore Riommi.

**ASSESSORE RIOMMI.** Solo per un chiarimento. In questo emendamento gli elementi significativi, che poi non sono significativi se non per i tempi, sono la iscrizione in entrata e l'allocazione sul versante della spesa di risorse rinvenenti dallo Stato in materia di politiche agricole, cioè quello che ci spetta dalla chiusura dei conti che noi rimettiamo a cofinanziamento del Piano di sviluppo rurale, perché diventano risorse nostre che mettiamo a cofinanziamento. Questa è la partita riferita, che è quella più grande, 4 milioni 350 recupero dallo Stato, rimborso forfetario della Gea - che è l'agenzia del pagamento - per 4 milioni e 350.

Queste sul versante della spesa vengono allocate - come vedete - politiche per lo sviluppo rurale, è il cofinanziamento, per essere più precisi, del Piano di sviluppo rurale dell'annualità 2006. Poi c'è un'altra partita di 350 mila euro, biennale, che è riferita al cofinanziamento delle azioni innovative, anche qui è arrivata la comunicazione, che arriva nei tempi purtroppo..., questa è la parte in qualche maniera modificativa.

La seconda parte è la rimodulazione, non si tratta di interventi nuovi, in termini contabili del programma Docup, cioè a suo tempo è stato approvato il programma, il programma ha previsto l'allocazione delle risorse in varie misure, è stato rimodulato il programma, tavolo del patto, misure, bandi e quant'altro, adesso facciamo la reiscrizione contabile nei capitoli precisi di come si sono spostate le risorse. Questa è tutta roba già - come dire - determinata da questo punto di vista... (*intervento fuori microfono*)... Della spesa, certo, guarda la tabella 2: rimodulazione Docup, misure 2.1 e 3.3, per essere chiari. Poi una rettifica di iscrizioni di economie, l'avanzo vincolato, e c'è scritto tutta la partita, variazione agli stanziamenti di cassa, e quindi è partita di cassa, non di competenza, quindi sul versante delle entrate e della spesa, e il resto ho capito questa è tutta partita di cassa, adesso vorrei cercare..., riguarda varie voci ma sono reiscrizioni e correzioni di partite in termini di cassa e di liquidità.

Per il resto, ripeto, l'unico vero punto di carattere sostanziale è la prima parte, che è il cofinanziamento del PSR, accertato il trasferimento di risorse, che abbiamo accertato in data 30 di gennaio. Ci dispiace che la comunicazione sia arrivata al bilancio in data 30 gennaio, ma questo è un problema interno, ma da un punto di vista tecnico non cambia nulla, da un punto di vista politico è il cofinanziamento del PSR, che è un programma



riferito. Il resto sono tutte partite contabili di rimessa a posto alla luce di comunicazioni, di verifiche e di rettifiche che non hanno nulla di discrezionale e nulla di cambiamento rispetto agli interventi.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie. Allora colleghi, votiamo i due emendamenti, divisi in tabella A e tabella B.

Metto in votazione l'emendamento a firma Riommi che modifica la tabella A allegata al bilancio generale della Regione dell'Umbria. Colleghi, se prendiamo posto possiamo anche votare. Bene, votiamo colleghi. Grazie.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento alla tabella B così come illustrato dall'Assessore Riommi. Prego votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione le tabelle dalla lettera C alla lettera Z, parti integranti del bilancio. Prego, votare.

**Il Consiglio vota.**

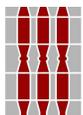
**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione gli elenchi dal n. 1 al n. 3, 1, 2 e 3 quindi, parti integranti del bilancio. Prego colleghi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'appendice n. 1, così come parte integrante del



bilancio. Prego, votare.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Abbiamo ora la presentazione di un ordine del giorno a firma Bocci, Brega, Masci, Tomassoni. La parola al Consigliere Tomassoni per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

**TOMASSONI.** Brevemente, Presidente. Il Gruppo della Margherita con questo ordine del giorno vuole richiamare l'attenzione del Consiglio e anche della Giunta Regionale relativamente al problema degli oratori, per la funzione sociale, educativa e formativa che questi svolgono in questa regione.

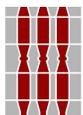
Del resto, come dire, precisata ed avallata dalla legge n. 28 del 20 dicembre 2004, la stessa legge all'articolo 3 prevede che per il raggiungimento delle finalità appunto degli Enti sopra citati sono finanziabili tutte una serie di interventi che riguardano diverse tipologie, che vanno appunto dalle attività promozionali fino ai percorsi di formazione sociale.

La stessa legge indica la necessità di effettuare le convenzioni, appunto, da parte della Regione con questi Enti, perché essi possano espletare le finalità sopra citate.

Io credo che gli oratori, sempre in questa regione, soprattutto in alcune parti del nostro territorio, dove vengono appunto a mancare tutta una serie di assistenze da parte del pubblico ed anche del privato, svolgono appunto un'attività sociale e culturale di notevole importanza. Noi prendiamo atto favorevolmente dello sforzo che la Giunta ha voluto fare, pur nell'ambito delle ristrettezze economiche di questa Finanziaria, di assegnare a questo capitolo 100.000 euro e quindi di questo, come dire, siamo contenti e ne prendiamo atto.

Riteniamo, però, che questa cifra non potrebbe essere sufficiente appunto per la quantità di aspettative che la legge stessa ha messo in atto e pertanto vorremmo intanto che fosse dato adempimento all'articolo 2 della legge, quello che riguarda appunto le convenzioni con questi Enti ed il relativo regolamento ed eventualmente a verificare, a riverificare la dotazione finanziaria preventivata nel caso e alla luce di nuovi bisogni accertati. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Colleghi, richiamo la vostra attenzione. Non ho



richieste di intervento. Prego Consigliere Modena.

**MODENA.** Noi, Presidente, interveniamo perché, con una rapida consultazione fatta su questo emendamento, siamo orientati ad esprimere un voto favorevole. Il voto favorevole lo esprimiamo, però dev'essere chiaro un punto, cioè l'opposizione a suo tempo fece una sua battaglia specifica, presentò - c'era il nostro amico Enrico Sebastiani capofila - una legge con riferimento a questa questione degli oratori, che mi pare di ricordare fu votata alla fine della legislatura all'unanimità o quasi.

Allora, se oggi noi ci troviamo di fronte all'esigenza condivisibile, ma da parte di un gruppo che è in maggioranza, di ribadire l'esigenza che queste incombenze, cioè è necessario che la Giunta adempia a queste incombenze, è chiaro che noi possiamo dare ed esprimere un voto favorevole ma poi la forza politica di portare avanti determinati impegni spetta a chi questa Regione ha anche l'onere di governarla. Quindi è un intervento che faccio per dichiarare un'opinione favorevole appunto sull'ordine del giorno, però, insomma, anche con le dovute precisazioni. Grazie.

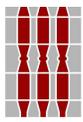
**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Sebastiani, prego.

**SEBASTIANI.** Grazie Presidente, io voglio intervenire dichiarando anche io - come ha fatto la collega Modena - di votare a favore di questo ordine del giorno, perché rispecchia quanto avevamo detto ieri, e per questo io credo che sia anche un po' inutile tornare sull'argomento, perché ieri nel mio intervento ho sollecitato il problema sugli oratori perché era stato dalla Giunta totalmente trascurato; poi la sensibilità della stessa Giunta ha portato alla presentazione di un emendamento che ha stanziato 100.000 euro, sicuramente insufficienti per le esigenze che ci sono, però l'Assessore Riommi ha anche dichiarato che con le esigenze documentate in relazione ai progetti che le varie Diocesi dovranno fare ci sarebbe stata la disponibilità a modificare il bilancio.

Quindi io credo che questo ordine del giorno lo votiamo, ma ormai è anche superato da quello che la stessa Giunta ieri aveva dichiarato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie collega. Allora la parola al Consigliere Vinti.

**VINTI.** Questo ordine del giorno ha il sapore un po' amaro della campagna elettorale, ha il



sapore un po' amaro della campagna elettorale perché... *(Intervento fuori microfono)*... Non c'è dubbio, non c'è dubbio, ti ringrazio, perché così ci dai la possibilità in questa dichiarazione di voto di dire perché ci sembra impreciso l'ordine del giorno e di sollecitare la Giunta ad azioni che abbiano una caratteristica plurale più significativa, visto che questa è la Repubblica italiana e non lo Stato papalino. Ma allora qui parliamo di risorse, innanzitutto, che fanno parte del Fondo nazionale per le politiche sociali. E come so io ed il collega Tomassoni, siamo di fronte per queste risorse ad un taglio del 50%, dicasi 50% alla Regione dell'Umbria e a tutte le Regioni da parte del Governo nazionale. Perciò qui, già in una situazione di grave carenza di risorse, ci troviamo a tirare una coperta che con grande difficoltà tutte le Regioni d'Italia si trovano ad affrontare.

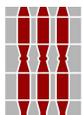
L'altra questione che ci vede, insomma, in qualche misura scettici sull'ordine del giorno è che si disconosce il ruolo e la funzione dei dodici ambiti territoriali, che sono quelli preposti per la normativa regionale e per il Piano sociale regionale a definire le relazioni, anche in base a quello che dice l'ordine del giorno, agli oratori e gli altri enti di culto. Perciò non è che la Regione - e cioè la Giunta Regionale - che stabilisce cosa e che cosa, ma sono invece gli ambiti territoriali; ai tavoli degli ambiti territoriali siedono e sono rappresentati anche, diciamo, la rappresentanza sociale, culturale e politica degli oratori.

Perciò in questo ragionamento l'ordine del giorno è assolutamente impreciso... *(intervento fuori microfono)*... siccome mi siete simpatici diciamo generico... *(interventi fuori microfono)*..., anche le Case del Popolo, perché infatti non esistono né figli né figliastri e c'è un insediamento sociale, politico e culturale, fortunatamente, in questa regione, che si chiamano generalmente Case del Popolo, che svolgono una funzione rispetto alla quale ovviamente, siccome non voglio fare la crociata tra Guelfi e Ghibellini... *(interventi fuori microfono)*...

**PRESIDENTE.** Colleghi, per favore!

**VINTI.** Sebastiani, iscriviti alla Casa del Popolo o ad un circolo serale, che è già ora, e vedi come funziona.

**PRESIDENTE.** Ma non si può fare così? Per favore, colleghi, Consigliere Vinti, per favore! Se dobbiamo sospendere il Consiglio lo faccio, eh, non ci sono problemi, perché c'è una condizione invivibile d'Aula. Non è possibile discutere una cosa del genere con questo

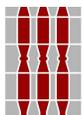


stato di confusione e di capannelli continui e costanti in vari luoghi dell'Aula. Sembra che componiamo contemporaneamente quattro o cinque riunioni, colleghi, soprattutto con l'esterno. Prego Consigliere.

**VINTI.** Dunque, appunto c'è una genericità - come la chiama il mio amico Masci, il collega Masci -, c'è una forzatura che credo che se ne possa fare a meno, perché altrimenti... altri orientamenti culturali, non avverso a questo, io mi vanto di aver frequentato l'oratorio di Porto Sant'Angelo a Perugia e di essere stato un valoroso difensore dell'US Penna Ricci, pertanto figuriamoci se ho qualche problema! Però da grande, diciamo, da adulto bisognerà riconoscere... *(interventi fuori microfono)*... Appunto, credo che non bisogna costruire guerre di religione, non è che bisogna scaturizzare i laici come il sottoscritto a fare un equivalente ordine del giorno per altre istituzioni che, invece, necessitano anche loro in virtù del taglio delle risorse del Governo a queste politiche sociali una richiesta di finanziamento, allora, non essendo contrario al fatto che anche gli oratori continuano a svolgere la loro funzione ma ritenendo l'ordine del giorno generico e che non considera il pluralismo culturale e sociale, per quanto mi riguarda dichiaro un voto d'astensione.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Zaffini.

**ZAFFINI.** Grazie Presidente. La parola l'ho chiesta perché intendo motivare il voto favorevole a questo emendamento del Gruppo di Alleanza Nazionale; e però, Presidente, non è possibile non osservare la strumentalità di queste iniziative, perché vedete colleghi, una maggioranza, quando prende decisioni così rilevanti, ma insomma, quando decide su temi così importanti, lo fa nel suo interno: se un partito che fa parte della maggioranza intende ottenere dalla maggioranza di cui fa parte risorse su una materia così importante, lo fa sui tavoli deputati, lo fa sui tavoli dove si decide, che notoriamente non sono questi. Questi sono i tavoli della propaganda, se vogliamo dire, o della strumentalizzazione o della ridicolizzazione degli argomenti, se posti in questi termini, perché perdonatemi, già personalmente io stamattina, parlando con il collega Sebastiani, mi lamentavo della sua eccessiva generosità su questo argomento, su questo tema. Noi votammo in modo favorevole alla legge sugli oratori, peraltro la legge fu composta sulla base di diversi disegni di legge, uno dei quali anche del collega Sebastiani; per altro la legge non ci convinceva in tutti i suoi passaggi, però per chi riconosce la funzione fondamentale e



purtroppo in larga misura persa di queste iniziative che hanno educato alla vita tanti di noi, a me personalmente, io sono cresciuto, letteralmente cresciuto, specialmente nella stagione estiva, stando dalla mattina alla sera all'oratorio, riesce difficile, insomma, oggi pensare che questa è una cosa seria.

Allora noi la votiamo, la votiamo perché non possiamo non essere favorevoli, però evitiamo di..., perché scusate, ma noi stamattina avremmo potuto presentare venticinque ordini del giorno, no? Uno sugli asili nido, uno sulla legge 12 dell'imprenditoria giovanile, uno sui servizi alla terza età, uno sui servizi alle famiglie che hanno l'handicappato..., quanti ne potevamo presentare di emendamenti? Come sempre ci ritroviamo a dire: smettetela di fare queste pantomime perché non ha senso.

Allora quando fate le riunioni di maggioranza, quando vi contate, smettete di contarvi solo sui direttori generali cominciate a contarvi sugli argomenti seri, se volete veramente sembrare seri agli occhi dei cittadini dell'Umbria.

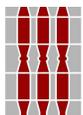
Noi questo ordine del giorno lo votiamo, Presidente, visto che anche lei nella fattispecie, vista la sede istituzionale, è cresciuto all'ombra del campanile, come più volte ha detto, ed io sono contento di questo, allora questa è stata una legge - ripeto - da noi votata, la condividiamo, pensiamo che sia giusto indirizzare risorse agli oratori piuttosto che al Leoncavallo, se vogliamo essere proprio del tutto chiari, perché non ci servono i centri sociali, dove si va ad imparare a fabbricare le molotov. Ci servono gli oratori, dove si impara a crescere, dove vengono date lezioni di vita.

Allora, se vogliamo seriamente fare un discorso sugli oratori, facciamolo ma evitiamo queste - scusate colleghi - cose che non hanno nessun senso. Grazie, comunque noi lo votiamo.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie. La parola al Consigliere Melasecche, prego.

**MELASECCHÉ GERMINI.** Se fosse possibile, Presidente, parlare, perché qui mi sembra che stamattina non sia aria per andare avanti. Io credo che qualche osservazione vada fatta in ordine a questo ordine del giorno, perché quanto dice il Consigliere Zaffini, non mi sembra che abbia torto, utilizzare strumentalmente...

**PRESIDENTE.** Colleghi, per una semplicissima forma di rispetto chiedo l'attenzione dell'Aula, altrimenti chi non è interessato è pregato di uscire e comporre il capannello nelle



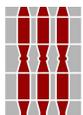
stanze attigue all'Aula. Prego Consigliere.

**MELASECCHIE GERMINI.** Grazie. Dicevo, qualche osservazione va fatta perché il periodo elettorale incombe e occorre evidentemente correre per essere i primi su alcuni fronti per acquisire consensi facili, però - com'è stato detto e sottolineato e non posso non risottolinearlo - nulla era previsto in sede di bilancio, solo successivamente in effetti è stato possibile stornare dalla cultura e dallo sport, lo ripeto, dalla cultura e dallo sport, 100.000 miseri euro, giusto un'elemosina messa nella sacchetta la domenica per far vedere che si è in prima fila, in prima linea per essere bravi e forse mettere l'anima in pace sperando di andare in paradiso. Però credo che non sia questo il tema, perché la Giunta poteva fare ben altro se credeva in quella legge, come poteva fare ben altro se credeva nella sussidiarietà; ci si rincorre su temi su cui si hanno sicuramente condivisioni, pur tuttavia non è questo il modo, è troppo facile, troppo banale. Io con Vinti - che fine ha fatto Vinti? - ho un qualcosa che ci unisce, perché io sono stato a Porta Sant'Angelo, purtroppo, per questioni familiari, tre anni in un collegio di suore salesiane, prima, seconda e terza elementare, quindi ricordo, ho dei ricordi di una vita durissima e di momenti durissimi della mia vita. Quel collegio oggi non c'è più, però volevo ricordare che quindi è troppo facile oggi spendersi ed acquisire facili consensi; secondo me sarebbe più opportuno fare politica in maniera seria, trovare convergenze - perché no? - tra maggioranza ed opposizione su temi importanti, soprattutto - mi rivolgo all'Assessore Riommi - trovare fondi, perché potremmo anche dare suggerimenti in questo senso, eliminando ed indicando alcune spese assolutamente inutili, quali sovrastrutture, Comunità montane, quali altri temi su cui obiettivamente - sto chiudendo, Presidente -, si stanno spendendo danari inutilmente e cercando, invece, di indirizzare quei fondi in maniera sicuramente più opportuna, come comunque il Consigliere Sebastiani aveva fatto ieri con un suo emendamento.

Quindi siamo in approvazione, anch'io approvo necessariamente questo emendamento, pur dovendo sottolineare una serie di osservazioni che erano obbligatorie. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Lignani Marchesani.

**LIGNANI MARCHESANI.** Presidente, io non sapevo che il collega Zaffini sarebbe intervenuto. Mi limito quindi a confermare l'adesione dell'ordine del giorno, ma aprirei una



velocissima riflessione sul fatto che qui si cerca semplicemente di rincorrere spartizioni di quote elettorali, confondendo la religione, che è un fatto privato, l'adesione ad un credo legittimo, importante, intimo, con appunto il becero qualunquismo di doversi spartire magari quote di clero, di sacerdoti, di diocesi e quant'altro.

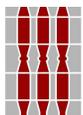
Non va assolutamente bene, anche perché di fatto non è questo quello che deve fare un legislatore serio, come noi dobbiamo essere oggi, e soprattutto credo anche che certe digressioni di natura storico-culturale vadano evidenziate. Collega Vinti, la tradizione ghibellina è una cosa seria, noi la rivendichiamo da questo punto di vista, fortemente, forse lei è di tradizione giacobina, che è altra questione. Quindi noi rivendichiamo quella appartenenza nella nostra cultura, nella nostra tradizione, e non la millantiamo su una differenziazione che invece è un qualcosa di intimo e di adesione personale assolutamente necessaria, naturale, intima, che non deve entrare nelle questioni di tutti i giorni, nella legislazione seria di questa Regione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Girolamini.

**GIROLAMINI.** Mi pare che c'è un'aria di confessione, nel senso che tutti siano cresciuti all'esperienza degli oratori e quindi qualche elemento in comune, evidentemente, come Consiglieri Regionali... Certo, qualcuno ha deviato e qualcuno, invece, ha raccolto tutti gli elementi positivi.

A parte questo, però, io voglio ricordare che abbiamo votato all'unanimità la legge che veniva prima ricordata sugli oratori, quindi questa funzione sociale è stata ampiamente riconosciuta da tutti, ma l'abbiamo anche inserita nell'insieme delle politiche sociali che questa Regione, a differenza del Governo nazionale, ha sempre tenuto in prima fila come priorità e ci ha sempre messo una serie di risorse e di integrazioni fondamentali.

Quindi io trovo questo ordine del giorno - devo dire che sono d'accordo con Vinti sulla sostanza, sul metodo e su tutto, una volta tanto - molto strumentale, quindi per quanto riguarda il mio Gruppo ci asteniamo perché non vogliamo che si crei una battaglia tra chi è contro e chi è a favore degli oratori. Riteniamo che debbano essere messe dentro le politiche sociali, voglio però anche sottolineare che, siccome le risorse che sono state prese - lo ricordava prima Melasecche - le abbiamo sottratte dal settore dello sport e delle manifestazioni culturali, sulle quali nelle dichiarazioni sul D.A.P. abbiamo detto che sono fondamentali nelle politiche di sviluppo e di promozione della nostra regione, e allora mi



pare che era stata fatta un'opera di equilibrio tra i vari campi ed i vari settori, opera che si rischia con iniziative strumentali di far saltare qui in questa Assemblea.

Quindi io dichiaro di astenermi su questo ordine del giorno proprio per la strumentalità e penso che forse sarebbe un bene ai fini del dibattito anche il ritiro dello stesso ordine del giorno, proprio per evitare questo tipo di strumentalità; sarebbe assolutamente opportuno sul piano politico. Grazie.

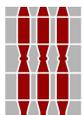
## **ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI**

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Brega.

**BREGA.** Non credo e non pensavamo noi di presentare questo ordine del giorno come Gruppo della Margherita di dover fare un dibattito su chi ha potuto frequentare in giovane età l'oratorio o chi in qualche maniera avesse frequentato più la domenica la messa o quant'altro, visto che oggi tutti si dichiarano più o meno dei cattolici che frequentano la chiesa od altro.

Io ritengo che il nostro ordine del giorno ha voluto richiamare, vuole richiamare un'attenzione politica su una legge approvata il 14 dicembre 2004 da questo Consiglio Regionale e che ieri, con un ordine del giorno della Giunta approvato da questo Consiglio, è stata riconosciuta una dotazione economica che prima non c'era. Noi abbiamo voluto politicamente e senza altri fini ricordare questo e lo abbiamo fatto senza voler contestare una metodologia che la legge appunto all'articolo 2 riconosce e che ci chiede di applicare, perché nel nostro ordine del giorno noi appunto facciamo riferimento nell'impegnare la Giunta ad adempiere alle incombenze previste dall'articolo 2, dunque sappiamo bene come dev'essere applicata questa legge e nessuno deve ricordarcelo, ma chiediamo soltanto una maggiore attenzione, lo ricordiamo ai tanti colleghi Consiglieri che nel 14 dicembre l'hanno votato e sostenuto, e non riteniamo assolutamente di voler aprire dibattiti politici di nessun tipo: né di ordine religioso né di ordine politico.

Dunque ci auguriamo che con questo spirito venga analizzato questo ordine del giorno, con grande correttezza e con grande serietà. Grazie. Dunque io non posso che dichiararmi favorevole a questo ordine del giorno, che ho sottoscritto e che continuerò a sostenere.



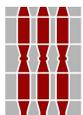
## ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

**PRESIDENTE.** Grazie. Colleghi, continuiamo la discussione; se c'è bisogno della sospensione, venga richiesta formalmente. La parola al Consigliere Bracco.

**BRACCO.** Presidente, grazie. Io vorrei fare una rapida premessa, cioè mi sarebbe piaciuto che il dibattito sul bilancio della Regione, sul documento di programmazione economica avesse avuto la stessa intensità e la stessa attenzione che si è dimostrata ad un ordine del giorno sulla questione degli oratori. Io, come Democratici di Sinistra, la seconda premessa che voglio fare è che trovo sgradevole - mi dispiace, sa con quanto affetto, proprio per il rispetto che io ho della funzione diciamo di orientamento delle coscienze, della funzione sociale che hanno le istituzioni religiose tutte - pensare di poter in qualche modo associare le istituzioni religiose alle Case del Popolo, cioè è come confrontare le mele e le pere, cioè non c'entrano niente. È un altro elemento di qualche sgradevolezza, perché riconduce il dibattito forse ai tempi credo nemmeno di Peppone e Don Camillo.

Qui noi affrontiamo un ordine del giorno che attiene ad una legge che noi abbiamo, il nostro Gruppo a suo tempo ha sostenuto e votato, per la quale riconosciamo - com'è avvenuto ieri con l'approvazione dell'emendamento presentato dall'Assessore Riommi - che era necessario prevedere uno stanziamento e questo stanziamento è stato previsto; ora io ritengo, invece, che questo ordine del giorno cambia un po' le carte in tavola rispetto alla legge che è stata approvata, perché la legge che riconosce la funzione sociale degli oratori e di tutte le altre forme organizzate delle altre istituzioni di culto non cattolico riconosciute dallo Stato italiano, è una legge che indica un percorso particolare, e il percorso particolare è quello che è stato qui ricordato dal Consigliere Vinti, cioè a dire che nell'ambito della programmazione che viene fatta negli ambiti in cui sono organizzate le nostre politiche sociali, in quegli ambiti avviene la valutazione ed il finanziamento dei progetti che in legge sono indicati e a cui gli oratori e le altre forme organizzate concorrono.

Ora, a me invece pare che qui intanto si introduce una cosa che in legge non è prevista, una convenzione tra Regione e le diverse diocesi, come se si potesse bypassare il rapporto con i Comuni, mentre la legge fa riferimento esplicito ad accordi di programma con i Comuni. È così: "l'attuazione prevede la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa



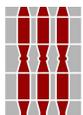
tra la Regione e le diocesi umbre”; mentre la legge dice: “per le finalità di cui all’articolo 1 le diocesi umbre, gli istituti religiosi e cattolici e le organizzazioni che rappresentano gli altri Enti di culto possono sottoscrivere con i Comuni associati nell’ambito territoriale accordi di programma”, quindi ha un percorso di tipo diverso.

Ora, io credo che quindi noi ci si debba attenere alla legge. Il Consiglio ha approvato un emendamento che stanZIA 100.000 euro per questo tipo di attività, la cosa che è richiesta dall’ordine del giorno, cioè l’istituzione di un capitolo di spesa, penso che sia una conseguenza dell’approvazione dell’emendamento avvenuto ieri; io ritengo che questo ordine del giorno così come è stato presentato, proprio per dei caratteri di genericità, dovrebbe quanto meno essere corretto e non possa essere, a mio parere, presentato in questa forma. Quindi io invito i colleghi della Margherita, in uno spirito unitario che ha caratterizzato il voto sull’emendamento che è stato presentato ieri dall’Assessore Riommi, quindi il riconoscimento complessivo che c’è stato diciamo di questa esigenza, o di riformulare l’ordine del giorno oppure di ritirarlo perché io credo che non se ne senta affatto il bisogno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola alla Presidente Lorenzetti.

**LORENZETTI,** *Presidente della Giunta Regionale.* Ho chiesto la parola rispetto ad una questione che rischia di diventare banale, non lo è. Che cosa intendo dire? Che questo Consiglio Regionale nella passata legislatura all’unanimità, su iniziativa consiliare di tutti i gruppi, in questo caso della maggioranza, mi ricordo anche perfettamente i nomi e cognomi dei firmatari, Bocci, Bonaduce, Gobbini..., dopodiché ce n’erano anche altri da parte del centrodestra, discusse in maniera seria questa questione, riconoscendo il valore sociale e dicendo, come giustamente ha ribadito la collega Ada Girolamini, che gli oratori sono un punto fondamentale di una rete di servizi, che hanno un valore aggiunto per chi ci crede, che sono nella rete dei servizi anche per chi non crede, comunque riconoscendone una funzione sociale importante.

Questo è quello che è uscito da questo Consiglio Regionale con delle conseguenze che dal punto di vista legislativo non potevano che essere quelle che sono scritte nella legge, e cioè la legge sulla riforma del sociale fatta dalla Regione, prima della passata legislatura, il piano sociale, che prevede i piani di ambito e i Comuni capo ambito e le diocesi, come noi sappiamo, in cui sono gli oratori, sono all’interno degli ambiti. Gli ambiti

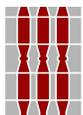


una volta che hanno la ripartizione delle risorse da parte della Regione definiscono i piani di ambito con tutti quanti i Comuni e le organizzazioni, associazioni di volontariato e ivi compresi gli oratori, e là dentro abbiamo detto, questo è il senso della legge scritta, quindi accordi di programma che debbono essere definiti in quella direzione, tant'è vero che, come leggeva poc'anzi il Capogruppo Bracco, all'articolo 2 della legge si parla di accordi di programma tra le diocesi umbre, le istituzioni religiose cattoliche, le organizzazioni che rappresentano gli altri enti di culto e che possono sottoscrivere con i Comuni, nell'ambito territoriale, l'accordo di programma.

Questo è quello che abbiamo definito, l'emendamento che noi abbiamo votato ha rimpinguato di 100.000 euro, e in questa ristrettezza, e adesso arrivo al tonfo nei confronti del Governo di centrodestra, stringendo la cinghia e tagliando su cose altrettanto fondamentali, per la coesione sociale e il livello culturale e di civiltà di una Regione, che sono le attività culturali, con anche una leggera ma sempre composta arrabbiatura, ma sacrosanta, dell'Assessore Rometti, ha varato l'emendamento di 100.000 euro ma non per un capitolo a parte, che rimpingua la legge, la Legge 3 del '97, mi riferisco evidentemente alla legge sul sociale, che è quella che rappresenta anche la norma finanziaria dell'articolo 4 della legge sugli oratori.

Se voi leggete la norma finanziaria dell'articolo 4 della legge sugli oratori dice: al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 3 - quelli degli oratori, le funzioni degli oratori - si fa fronte con gli stanziamenti previsti nel bilancio regionale per la legge 328 - la legge sulla riforma nazionale dell'assistenza - e per la legge 23 gennaio '97, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni.

Allora, qui arriva la botta, allora colleghi del centrodestra, io lo dico con calma perché prendo il Pantan per la gastrite per non fare diversamente, ma dopo che il Governo di centrodestra in pieno corso d'opera nel 2005 ha tagliato la metà del fondo sociale mentre erano in corso gli accordi, le convenzioni, i servizi, ma servizi ai disabili, ai tossicodipendenti, ai ragazzi in condizioni di povertà e con famiglie davvero in condizioni disperate, nel 2005 in corso d'opera ha tagliato il 50% e per l'Umbria sono 8 milioni e mezzo di euro, e la stessa cosa nel 2006, 8 milioni e mezzo di euro, e questa Regione ha dimostrato con il proprio bilancio di mantenere intatta la copertura finanziaria della legge, la copertura finanziaria della legge è intatta e questo è il senso di quell'emendamento che dice: rimpinguiamo quella legge perché crediamo alla coesione sociale e al tessuto di civiltà di questa Regione, e in questo senso abbiamo detto: qui dev'essere la rete dei



servizi e dentro questa rete un tassello importante, per chi ci crede ha un determinato valore, per chi non ci crede comunque ha un valore sociale, degli oratori, dentro quella operazione a rete.

Questo è il senso, allora io la cosa che chiedo ai colleghi della Margherita perché io voto quest'ordine del giorno è però di far rientrare la linea 2, del "considerato che", dentro quello che è la coerenza della legge votata nella passata legislatura. Perché la sottoscrizione di appositi, poi si chiamano accordi di programma, tra i Comuni capo ambito e le diocesi umbre, prendere cioè rispettare ed essere coerenti con quello che prevede l'articolo 2 della legge sugli oratori.

**PRESIDENTE.** Grazie Presidente. Scusate, adesso c'è una questione di procedura però. Quindi c'è una proposta della Presidente, in pratica si tratta di un emendamento dell'ordine del giorno. Allora, sull'emendamento è evidente che c'è da parte dei presentatori dell'ordine del giorno l'espressione di volontà di accoglimento o meno. La discussione è sull'ordine dei lavori.

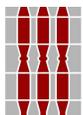
**VINTI.** Sull'ordine dei lavori, per quello che presuppongo di avere capito, l'eventuale accoglimento della proposta di emendamento, che andrebbe scritta comunque, della Presidente Lorenzetti, non capirei esattamente il senso dell'ordine del giorno a quel punto, mi sbaglio? Allora io per capire esattamente quello che andrò a votare, chiedo che ci siano cinque minuti di sospensione per mettere in fila le questioni e capire esattamente come bisogna esprimersi.

**PRESIDENTE.** Va bene, sulla richiesta di sospensione, se non vi sono osservazioni, cinque minuti...

**SPADONI URBANI.** Sull'ordine dei lavori, bisogna formalizzare l'emendamento della Presidente.

**PRESIDENTE.** Ma la sospensione serve proprio a quello. Quindi il Consiglio è sospeso dieci minuti, alle 12.50 riprendiamo.

*La seduta è sospesa alle ore 12.40.*



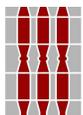
*La seduta riprende alle ore 12.50.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, bene, prendiamo posto. Colleghi, facciamo il punto. Assessore Prodi, Consigliere Laffranco! Va bene colleghi, facciamo il punto, vi chiedo un minuto d'attenzione, sempre che il Consigliere Laffranco e l'Assessore Prodi ce lo consentano, perché siamo in un punto non normato dal Regolamento e dobbiamo definire un passaggio d'Aula, quindi riprendiamo formalmente la seduta e, dopo la sospensione, c'è una richiesta di intervento della Presidente Lorenzetti per una proposta da comporre ai proponenti dell'ordine del giorno.

Per chiarezza, mi scusi Presidente, per chiarezza, se la proposta emendativa viene accolta dai proponenti dell'ordine del giorno, l'ordine del giorno può essere messo in votazione così come modificato; altrimenti si creerebbe una difficoltà di interpretazione del Regolamento e di attuazione delle procedure di voto. Però non ci lasciamo la testa, come si dice, e la parola alla Presidente Lorenzetti.

**LORENZETTI, Presidente della Giunta Regionale.** Grazie Presidente. Io ho messo, come dire, nero su bianco quello che ho detto nel mio intervento. La proposta che faccio al Gruppo della Margherita che ha presentato l'ordine del giorno è di modificare nella parte del "considerato che", la seconda linea, in modo coerente con quanto previsto dall'articolo 2 della legge sugli oratori, e cioè l'attuazione prevede la sottoscrizione di appositi accordi di programma fra i Comuni associati nell'ambito territoriale e le diocesi ed altri istituti religiosi, secondo quanto previsto o secondo l'articolo 2 della legge 28/2004 e le successive linee guida. Questa è la proposta che faccio per la seconda linea del "considerato che". La debbo rileggere?

Poi, sull'"impegna", siccome per come è scritto sembrerebbe che quanto previsto in capo alla Giunta come incombenza derivante dalla legge sugli oratori non fosse stata fatta, invece noi abbiamo a luglio - non ci ricordiamo la seduta, l'atto, ma possiamo rapidamente scriverlo e trovarlo - abbiamo varato le linee guida agli ambiti territoriali perché tenessero conto, nella definizione dei piani di ambito, della legge sugli oratori, allora vi proponiamo di scrivere: "impegna la Giunta Regionale a verificare lo stato di attuazione delle linee di indirizzo - o linee guida, adesso riscriviamo uguale nella stessa maniera - emanate dalla Giunta Regionale nel mese di luglio ai Comuni capofila dei dodici ambiti territoriali dell'Umbria".



Questo è quanto previsto dalla legge... (*intervento fuori microfono del Consigliere Laffranco*)... questo è quanto previsto dalla legge, nel senso che la Giunta Regionale ha già adempiuto alla propria incombenza, che era quella di definire le linee guida agli ambiti territoriali perché al momento della definizione dei Piani d'ambito tenessero conto della legge sugli oratori al fine di poter sottoscrivere gli appositi accordi di programma.

Questo è coerente in maniera perfetta con la legge sia degli oratori che con la legge relativa al Piano sociale dell'Umbria.

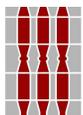
**PRESIDENTE.** Grazie Presidente. La parola al Consigliere Tomassoni.

**TOMASSONI.** Grazie Presidente. Intanto io vorrei precisare che il Gruppo della Margherita ha voluto - come dicevo nel mio precedente intervento - richiamare l'attenzione del Consiglio e della Giunta su un problema specifico, che era quello appunto degli oratori, per i quali era stata emanata una legge regionale che prevedeva, diciamo così, la sua regolamentazione. Il fatto che a tutt'oggi ancora non ci fossero stati gli accordi di programma tra gli ambiti e, voglio dire, le diocesi o le parrocchie, sta a dimostrare che quella legge, benché voluta, non aveva prodotto gli effetti per i quali era stata desiderata.

Comunque, siccome rispetto a questo nostro ordine del giorno non volevano esserci scopi elettoralistici o strumentali e in estrema coerenza abbiamo dato atto alla Giunta di aver essa stessa emendato e portato quindi all'attenzione la Legge Finanziaria per prevedere lo stanziamento di 100.000 euro, noi chiedevamo appunto che la legge producesse, come dicevo prima, gli effetti per cui è stata voluta da tutti e votata, come veniva ricordato prima, all'unanimità, e che si facesse una verifica a posteriori per verificare eventualmente le reali esigenze, diciamo così, rispetto alle eventuali domande o agli eventuali progetti presentati e in quella fase - se fosse stato possibile, secondo appunto le possibilità finanziarie - eventualmente riconsiderare la rimodulazione della questione finanziaria.

Comunque in questo spirito e con questo spirito io personalmente, il Gruppo della Margherita, intendiamo appunto accettare quello che non so se chiamare emendamento, diciamo così, all'ordine del giorno proposto dalla Presidente Lorenzetti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Ricordo ai colleghi che abbiamo già avuto la discussione su questo atto e, a norma di Regolamento, colleghi, non si può reintervenire più di una volta, a meno che non ci sia la dichiarazione di voto. Prego. La parola al Consigliere De Sio.

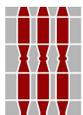


**DE SIO.** Per dichiarazione di voto e per precisazione sull'iter che ha avuto la discussione in quest'Aula che - condivido le affermazioni che faceva il Capogruppo Bracco - è abbastanza singolare, perché poi in una discussione di tre giornate che ha riguardato il Documento di Programmazione Annuale e le due sedute dedicate al bilancio e alla finanziaria, ci ritroviamo a discutere di un unico emendamento che riguarda una situazione sicuramente importante dal punto di vista di ciò che è la possibilità di dare sostegno a coloro che operano in campo sociale, ma che sicuramente credo svilisca anche la discussione rispetto all'intera impalcatura finanziaria della quale oggi stiamo discutendo.

Ed è quello, né più e né meno, che aveva affermato appunto anche il Capogruppo Zaffini dicendo che sicuramente, rispetto ad una situazione nella quale veniva evidenziata una necessità, forse ve n'erano ben altre, perché un conto è presentare dieci, quindici emendamenti che riguardano la sfera del sociale o la sfera dell'aiuto alle imprese, ai giovani, e in questa inquadrare anche questa, un conto è far pendere tutta la bontà o meno della misura finanziaria che stiamo per approvare da questo emendamento che in qualche modo, se mi permettete, non aggiunge e non toglie niente a quello che comunque è un nostro giudizio negativo che abbiamo espresso.

E l'altro aspetto riguarda in qualche modo anche l'intervento che la Presidente ci ha riservato, come se questa sceneggiata all'interno del Consiglio Regionale l'avessimo sollevata noi, dice: adesso... per il centrodestra. Noi non abbiamo sollevato il problema... (*intervento fuori microfono*)..., per quanto riguarda il fondo del sociale certamente c'è stato un problema di risorse che non sono state trasferite, fondi che non sono stati trasferiti, non sono stati tagliati, che può essere un'interpretazione sicuramente che i Comuni e le Regioni non gradiscono, ma di questo si tratta: si tratta di fondi che non sono stati trasferiti, sono stati allocati direttamente in modi che a voi non piacciono legittimamente, ma si tratta di altro.

Quello che però appare veramente singolare è il fatto che si sia trovato il modo per inserire in una discussione il centrodestra quale argomento scandalo di questa discussione di Consiglio Regionale; è scandaloso il fatto che stiamo discutendo del nulla, e stiamo discutendo del nulla anche sulla base di quello che è stato l'ordine del giorno ritirato dalla Margherita, che aveva un suo valore nel momento in cui recitava, nel suo atteso, che i 100.000 euro erano sicuramente inadeguati rispetto alle potenziali esigenze.



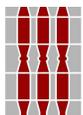
Significa che adesso, con la sospensione di cinque minuti, invece, i 100.000 euro sono diventati adeguati a quelle che sono le esigenze del momento. Ne prendiamo atto e crediamo sinceramente che vi saranno momenti migliori e anche capacità dialettiche maggiori nel futuro per poter discutere di una manovra di bilancio anche eventualmente emendandola, se è questa la strada che intendiamo interpretare, noi riteniamo che il bilancio presentato dalla maggioranza sia in qualche modo inemendabile, non è questo il nostro modo di agire, vediamo che nella maggioranza vi sono altre sensibilità, se questa sarà la sensibilità anche per il futuro vorrà dire che ci adegueremo anche noi a quello che è un mercato delle marchette che, sinceramente, mi sembra abbastanza evidente.

**PRESIDENTE.** Linguaggio, linguaggio! Va bene colleghi, se non vi sono richieste di dichiarazioni di voto... Colleghi, siamo al tavolo della Presidenza, ve lo ricordo. Colleghi! Per dichiarazione di voto, Consigliere Vinti.

**VINTI.** Ringrazio la Presidente che, con la sua proposta, ha accolto le osservazioni che sono venute dall'Aula e dagli interventi in particolare dei colleghi del centrosinistra che sono intervenuti, ricalibrando un ordine del giorno che dal punto di vista della logica amministrativa era appunto sparametrato rispetto alle possibilità concrete dell'intervento. La modifica, così come è stata costruita, è accolta dal collega Tomassoni, però, è come l'acqua minerale: ti lascia come ti trova.

E allora da questo punto di vista io credo che... perché non ritirare questo emendamento? Visto che nel corso del dibattito le richieste di ulteriore finanziamento per il settore sono state accolte, visto che c'è stata una sensibilità rispetto al potenziamento di queste risorse, un ordine del giorno fatto così resta soltanto un punto politico, un punto politico che riconosce alla Giunta Regionale un percorso tempestivo già compiuto mesi fa e che non aggiunge assolutamente niente.

E ripeto, insomma, individuare soltanto una soggettività che ha riconosciuto la normativa regionale, che nel corso del dibattito sul bilancio è stato riconosciuto l'ulteriore finanziamento, ritengo che rimane soltanto un punto di vista, che è legittimo ma che non cambia niente rispetto alla manovra di bilancio, parliamoci chiaro, io sono d'accordo con il Consigliere De Sio: stiamo a parlare del nulla, in una manovra di bilancio di milioni e milioni di euro stiamo a parlare di 100.000 euro già impegnati, neppure quello anzi, parliamo di un orientamento della Giunta che ha già compiuto.



Sinceramente mi sembra un po' una cosa... non so come giudicarla, insomma potremmo impiegare il nostro tempo in maniera migliore.

**PRESIDENTE.** Grazie. Se non vi sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'ordine del giorno. Prego Consigliere Zaffini.

**ZAFFINI.** Chiedo una sospensione di cinque minuti.

**PRESIDENTE.** Il Consiglio è sospeso cinque minuti.

*La seduta è sospesa alle ore 13.08.*

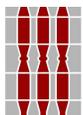
*La seduta riprende alle ore 13.20.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendiamo posto, prego. Ci siamo? Prego, prendiamo posto. Ricordo a tutti i presenti che non è possibile fumare, né all'interno né all'esterno dell'emiciclo. Se prendiamo posto e se siamo in dichiarazione di voto, la sospensione ha prodotto un risultato? La parola al Consigliere Laffranco.

**LAFFRANCO.** Presidente, molto brevemente per dire che i Gruppi..., io parlavo lo stesso...

**PRESIDENTE.** Colleghi!

**LAFFRANCO.** Grazie Presidente. Dicevo, i Gruppi consiliari dell'opposizione esprimeranno un voto di astensione sull'ordine del giorno perché è di tutta evidenza, avendo finalmente potuto leggere in maniera chiara quanto contenuto oggi nell'ordine del giorno, alla luce della modifica introdotta, soprattutto nella parte dispositiva, come il senso dell'ordine del giorno originario sia stato evidentemente modificato in modo importante. È infatti assolutamente diverso dire che si impegna la Giunta Regionale ad adempiere alle incombenze previste dalla legge, altro è dire: a verificare quello che stanno facendo i Comuni. Sono due cose evidentemente diverse, era un modo..., a noi sembrava quasi strano che potesse passare un ordine del giorno di questa natura, tant'è che avevamo immediatamente detto di essere d'accordo perché pensiamo esattamente che la Giunta



Regionale non abbia adempiuto a quanto previsto dalla legge.

E' evidente che questo tipo di indicazione politica non poteva essere accettata da buona parte della maggioranza, è di tutta evidenza che ancora una volta c'è stato chi è stato costretto a fare un passo indietro. Siccome il significato dell'ordine del giorno è diverso, è evidente che noi non possiamo che astenerci, se non altro per tutto quello che si è detto in occasione dell'approvazione della legge e nel corso della discussione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Non vedo nessun cenno. Dichiarazione di voto? Prego Consigliere Nevi.

**NEVI.** Presidente, non farò la dichiarazione anche perché il Consigliere Laffranco ha giustamente proposto la nostra linea, ma c'è una cosa in più nella parte dispositiva che è stata cassata, cioè "a verificare la dotazione finanziaria preventivata alla luce dei fabbisogni accertati", questo è sparito nella dizione che è stata riproposta nella modifica da parte della Lorenzetti.

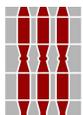
Questo significa che, con buona pace dei colleghi della Margherita, che si sono adoperati per fare il possibile, purtroppo invece non la ritrovo, perché qui c'è scritto "sostituisce l'intera parte dispositiva", quindi attenendosi al testo "l'incremento della dotazione finanziaria", cosa che volevamo noi inserire, come dimostra anche l'emendamento fatto dal collega Sebastiani nella seduta di ieri, è stato totalmente cassato, insomma, quindi in aggiunta... (*interventi fuori microfono*)... Come? Sostituisce l'intera parte dispositiva.

**PRESIDENTE.** Consiglieri...

**NEVI.** Quindi, in aggiunta a quelle che sono state le motivazioni apportate dal Consigliere Laffranco, volevo integrare con questa specificazione, perché è diciamo sostanziale anche questa. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola per dichiarazione di voto con precisazione alla Presidente Lorenzetti.

**LORENZETTI, Presidente della Giunta Regionale.** È solo una precisazione. Bisogna che si chiarisca qual è la procedura perché altrimenti rischia, siccome io, come tutti quanti noi,



siamo persone serie, quindi è giusto che quando si costruiscono le cose non ci sia né strumentalità né ambiguità, perché sostituisce l'intera...? Perché noi abbiamo fatto questa operazione? Il capitolo di bilancio relativo alla Legge 3 sociale, adesso la chiamiamo così, è rimasto, nonostante i tagli, inalterato, quindi ci abbiamo messo di più da altri pezzi del bilancio regionale; con l'emendamento presentato ed accolto, 100.000 euro, noi abbiamo ampliato la dotazione finanziaria dell'articolo 3 della Legge 3. La legge sugli oratori ha, come tutte le leggi, la norma di copertura finanziaria nel suo ultimo articolo; la norma di copertura finanziaria prevede che il finanziamento della legge sugli oratori deve far carico alla Legge 3.

Che cosa dobbiamo fare noi? Perché non è che possiamo dire ad ogni ambito: "Dovete metterci questi soldi"; noi dobbiamo dire agli ambiti a cui ripartiremo i soldi della legge 3: "Guardate che noi vi abbiamo dato anche - non solo le linee guida generali della Legge 3 - le linee guida legate all'attuazione della legge sugli oratori, dovete tenerne conto in termini di contenuti e di finanziamenti". E quindi sta in capo alla Giunta la verifica che i capi ambito attuino sia la Legge 3 che le linee guida della legge sugli oratori.

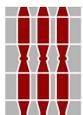
Altra cosa è che il Consiglio Regionale, nella sua sovranità, chieda alla Giunta via via o quando vorrà conto, nella Commissione o in Aula, a che punto sia lo stato d'attuazione delle linee guida nei vari Comuni capi ambito, se ci siano problemi, se la Giunta ha fatto la sua parte e perché casomai i Comuni capi ambito non l'abbiano ancora fatto. Mi pare che questa sia la questione.

Su questioni come queste io penso che, come dire, ci sia la serietà di tutti quanti noi e la correttezza senza strumentalità e senza ambiguità; va detto, ripeto, che altra cosa è che il Consiglio Regionale chieda tra sei mesi, tra cinque mesi o quando vorrà conto dello stato di attuazione delle linee guida anche dal punto di vista finanziario e dei contenuti. Questo è l'impegno che la Giunta assume. Io non sono né strumentale né ambiguo quando parlo di cose così delicate.

**PRESIDENTE.** Grazie Presidente. Non è che si riapre il dibattito, colleghi. Dopo queste precisazioni della Presidente Lorenzetti metto in votazione l'ordine del giorno emendato a firma Bocci, Brega, Masci, Tomassoni. Prego votare.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio non approva.**



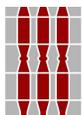
**PRESIDENTE.** Collegli, siamo in fase di dichiarazione di voto del bilancio. E' iscritta a parlare la Consigliere Modena, prego.

**MODENA.** Bene, allora, dopo questo momento di pathos da oratorio, da impallinamento da oratorio, io volevo dire due parole perché ho sentito alcuni giudizi su questo dibattito che ha riguardato la sessione di bilancio e vorrei mettere alcuni punti.

Io credo che il dibattito sul Documento Annuale di Programmazione sia stato un dibattito che per il Consiglio Regionale è stato sicuramente ampio e con i tempi dovuti. Quello che ha sofferto, cioè noi abbiamo sicuramente sofferto in Aula la parte successiva, questo è stato detto da alcuni colleghi, in modo particolare è stato sottolineato dal relatore di minoranza, vorrei tornarci sopra, perché effettivamente la metodologia ha fatto sì non solo che mancasse un confronto, ma che ci siamo trovati dinanzi ad un dibattito relativo alla finanziaria e al bilancio sicuramente strozzato o comunque anche poco attento rispetto a quello che, invece, è stato il dibattito sul Documento Annuale di Programmazione. È anche ovvio, io credo, e succede così ormai da quando la legge di contabilità è entrata a regime, perché abbiamo iniziato ad avere la visione un po' più politica delle scelte che vengono fatte quando si discute del D.A.P..

A ciò si deve anche aggiungere una ulteriore valutazione - e su questo io richiamo, su questo aspetto, Presidente, richiamo l'attenzione, perché approfitto che questa volta c'è la Lorenzetti, perché l'avevo già detto ma non c'era -: quando parliamo di queste questioni al Consiglio manca il dibattito sulle scelte relative alla programmazione comunitaria, cioè manca nel senso che io credo che sarebbe opportuno riprendere la prassi che oggi io credo che non sia più prassi, almeno per quello che riguarda anche alcune introduzioni che sono state fatte nello Statuto, in ordine agli atti di indirizzo per quello che attiene le risorse e la programmazione comunitaria, che fanno ovviamente poi da cornice in ordine alle grandi scelte politiche che fa questa Regione. Ed è anche il motivo per cui, ovviamente, noi ci siamo trovati molto più concentrati nella parte che riguardava appunto il Documento Annuale di Programmazione, pur mancando - come dicevo - questa cornice di carattere generale, rispetto a quella che è stata la vicenda relativa a bilancio da una parte e dall'altra la legge finanziaria.

Su questo bilancio, che ha cinque punti che lo caratterizzano, almeno questo ovviamente secondo la relazione, cioè l'assenza di pressione fiscale, la stabilizzazione



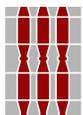
dell'indebitamento, la limitazione della spesa del personale, il mantenimento delle risorse per le politiche del settore ed il mantenimento di tutto quello che è il Servizio sanitario, noi crediamo che ci siano alcune sicuramente specificazioni da fare, perché poi non è che della finanziaria uno può, diciamo, attaccare le parti che non piacciono e non valutare mai quelle che piacciono. Uno dei motivi per cui c'è l'invarianza fiscale sicuramente è dovuto anche ad un quadro normativo nazionale che ha dato una libertà alle Regioni fondamentalmente per quello che riguarda la sanità, ma ha tolto alcune leve un po' più rilevanti che potevano essere, invece, esercitate. Quello che però noi notiamo - e lo notiamo perché abbiamo già detto in altre occasioni, compreso il dibattito del D.A.P. -, che leggendo il bilancio si chiarisce ed è chiaro un dato: cioè che sarebbe e potrebbe essere un bilancio diverso se si decidesse di affrontare tutta quella che è la partita relativa alle riforme.

In che senso? Nel senso che, nel momento in cui noi ragioniamo ad esempio di tutto quello che riguarda la parte che viene ragionata intorno al trasferimento delle risorse con riferimento alle funzioni che la Regione trasferisce, noi crediamo che questo discorso si innesti e potrebbe dare dei risultati sicuramente ben diversi se fosse stata affrontata, come dicevamo, tutta la partita relativa alle riforme.

Noi già avevamo avuto modo di ragionare a suo tempo con l'Assessore competente al ramo, che aveva sottolineato e in sede di convegno ma anche in questo Consiglio Regionale che noi avremmo avuto dei quadri da valutare perché poi non è detto che nel momento in cui si va ad un trasferimento di funzioni poi questo comporta necessariamente una minore spesa, potrebbe anche essere un ragionamento contrario.

E allora quello che manca in un bilancio che ovviamente, per quanto a grandi numeri, non tiene conto poi di una serie di quadri di cui abbiamo parlato del D.A.P., a nostro avviso è questo ragionamento e questa mancanza sostanziale che appunto attiene il ragionamento sulle riforme sia endoregionali e sia le riforme delle agenzie e quant'altro.

D'altro canto nelle politiche di settore, cioè la parte dove c'è ovviamente - lo dice la relazione stessa - una discrezionalità gestionale molto elevata, noi ci troviamo dinanzi ad una scelta che la Regione ha fatto, molto chiara, che è dichiarata, cioè c'è un mantenimento, per quanto riguarda gli interventi settoriali del 2006, con una diversa rimodulazione in considerazione delle priorità, che riguardano soprattutto il finanziamento dei contratti di servizio per trasporto pubblico locale e gli interventi di ristrutturazione ed ammodernamento anche tecnologico del patrimonio sanitario pubblico.



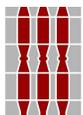
Questo io lo dico perché è la dimostrazione da questo punto di vista che noi ci troviamo dinanzi ad una situazione di bilancio che poi in realtà ha fatto delle scelte che sono, in ordine alla parte dove c'è appunto manovra, relative a questi due aspetti, che noi non condividiamo, proprio perché avremmo invece fatto delle scelte di natura e di carattere diverso, incentrate soprattutto su quella che è la filiera per esempio del turismo o anche del sociale, dove si lamentano tutti questi tipi di tagli.

Quindi noi ribadiamo il voto contrario su questo atto, che deriva da un giudizio politico complessivo che abbiamo espresso in modo molto più articolato quando abbiamo parlato del Documento Annuale di Promozione, è una contrarietà - e qui ovviamente condividiamo in pieno le valutazioni fatte dal collega della minoranza - che attiene anche alla procedura seguita e all'affastellamento soprattutto degli ultimi giorni, tutte cose che ci fanno ritenere ancora una volta che la polemica che questa Giunta e la maggioranza hanno voluto fare contro il Governo nazionale sono state in realtà delle polemiche volute in forma ideologica e strumentale, per non parlare delle grandi questioni e delle grandi tematiche dell'Umbria. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei anche per la pazienza, viste le condizioni del dibattito. La parola al Consigliere Lupini.

**LUPINI.** Grazie signor Presidente. Molto brevemente per ricordare - come già annunciato durante l'intervento che ho fatto in Aula rispetto al Documento Annuale di Programmazione - che il nostro partito evidentemente voterà a favore dell'atto di bilancio. Abbiamo ricordato alcuni elementi che hanno caratterizzato il bilancio regionale e che dal nostro punto di vista ne qualificano la proposta. È certo che ricordare le difficoltà che il Governo nazionale ha imposto al bilancio regionale non credo che sia né retorica né una voglia di scaricare su altri Enti, ma sia invece un fatto molto pesante, che ha inciso profondamente ed in particolare in alcuni settori; ho ricordato in quell'intervento come per esempio il settore del sociale sia quello che tra tutti gli altri sia stato maggiormente penalizzato.

Per rispondere anche in parte all'intervento della Consigliera Modena, io ritengo che la programmazione sui bandi comunitari in questa situazione di incertezza, quando i finanziamenti comunitari sono sostanzialmente slittati, il cofinanziamento nazionale, al 2009, sia un'impresa molto difficile da programmare senza avere la garanzia delle risorse.



E rivendico anche alcune scelte importanti che il bilancio della Regione ha fatto, in particolare, in primo luogo, che di fronte a questa situazione economica generale e congiunturale la scelta prioritaria è stata quella di non aumentare la pressione fiscale. Ha scelto anche, il bilancio, di ridefinire un nuovo ruolo del Servizio sanitario, mantenendo l'universalità come garanzia, come principio intoccabile.

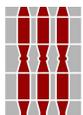
Ho ricordato nel mio intervento, inoltre, anche altre questioni, ne voglio citare soltanto due. La prima è la questione dello sviluppo locale; nel suo intervento il Consigliere Bracco aveva individuato un percorso rispetto alle tematiche delle multinazionali: coinvolgere direttamente il Parlamento, quindi riuscire a spostarci dall'ambito locale a quello nazionale, promuovere un'iniziativa legislativa nazionale che in qualche modo vincoli le multinazionali al rispetto di regole e di garanzie per il mercato del lavoro anche in Italia. Ieri sera il Presidente del Consiglio, che credo in Italia sia stato colui il quale ha più di tutti sostenuto la necessità di aprire le porte al mercato internazionale, di fronte alla domanda di un imprenditore del nord che diceva appunto di non essere più in grado comunque di reggere la competizione, rispondeva che nulla si può fare, che non ci sono risposte possibili.

Ebbene, noi abbiamo ipotizzato un percorso diverso, abbiamo citato nel nostro intervento un modello di sviluppo diverso, che riparta dalla rivalorizzazione delle eccellenze locali, e abbiamo prospettato una riforma del sistema produttivo attraverso l'introduzione dei distretti industriali. Io spero che il Consiglio Regionale riparta proprio da questa proposta di legge, che introduce metodi nuovi per avere garanzie, non solo, e prospettive di sviluppo, ma anche garanzie sulla qualità del lavoro.

Voglio citare proprio in modo esemplificativo - l'ho detto nel precedente intervento - come l'economia sociale possa rappresentare un freno allo sviluppo delle multinazionali, per esempio nel settore dell'energia. Noi ricorriamo all'utilizzo delle energie alternative, usiamo questo brutto termine, "sfruttamento", che dà un po' anche l'idea di quale sia l'approccio all'uso delle risorse collettive.

Ebbene, dovremmo avere un approccio diverso: molto meno sfruttamento, che è quello assicurato dalle multinazionali che investono, molto di più invece un utilizzo che abbia un riscontro positivo, oggettivo sui territori e sulle comunità locali.

Qualcuno timidamente ha tentato di mettere in piedi un partenariato diffuso sociale nell'eolico, non si riesce neanche a promuovere iniziative di questo tipo. Una seconda considerazione l'ho fatta - e qui concludo - rispetto al Patto per lo sviluppo della Regione

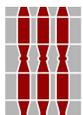


dell'Umbria: il bilancio ripropone la centralità dello strumento; ho ricordato come sia opportuno ripartire da una verifica dei risultati ottenuti sin qui e di iniziare percorsi che siano più facili da monitorare e da controllare.

Io infatti penso che quello che ho definito in campagna elettorale uno degli esempi più evidenti, più positivi del Patto per lo sviluppo, del tavolo locale del Patto per lo sviluppo stia purtroppo - almeno stando alle notizie che abbiamo fino ad oggi - fallendo, nel senso che non riesce a dare quelle risposte che si era prefisso, e mi riferisco - come ho già detto in precedenza - alla questione relativa alla viabilità nel Comune di Gubbio, al primo tratto della strada statale 219 da Moncaiana a Monte Corona, per il quale già nel 1997, se non ricordo male, ci fu il primo via libera alla progettazione e il primo impegno finanziario.

Ma questo progetto, che è strategico ancora per la Regione, fa parte di un accordo che è siglato in un protocollo d'intesa che ha visto molti soggetti svolgere in modo positivo il proprio compito, la Regione dell'Umbria, il Comune di Gubbio e le aziende locali, i due cementieri, perché oltre ad essere strategico l'intervento per la viabilità, lo è anche per le imprese, visto che la strada sarà di accesso ad una nuova attività estrattiva, una cava all'interno di una concessione mineraria che servirà per l'alimentazione di uno dei due cementifici.

Molti hanno fatto sin qui la propria parte, purtroppo sapevamo che c'era il problema del passaggio di competenze all'ANAS, non voglio tediare rileggendo gli impegni che ciascuno degli Enti aveva assunto, però i tempi sono trascorsi, siamo nelle condizioni per le quali il privato forse si attiverà, inizierà ad estrarre, a trasportare materiale, ma nulla di certo c'è ancora sulla organizzazione della viabilità. E dunque questo tavolo locale, secondo me, doveva dare garanzie complessive, non solo agli imprenditori ma anche alla cittadinanza e alla comunità locale tutta, perché se dovesse accadere - come forse accadrà - che i mezzi pesanti transiteranno sul vecchio tratto della strada stradale, la situazione sarebbe assolutamente insostenibile. Ieri ho ribadito questo perché ho letto con attenzione il comunicato congiunto che la Presidente e l'Assessore Mascio hanno fatto, naturalmente fotografano la situazione attuale, e conosco anch'io perfettamente il percorso che sin qui c'è stato, ma rispetto ad un impegno preciso, cioè che il 31 dicembre sarebbero partiti i lavori, anche con quel ruolo di supplenza che la Regione avrebbe svolto, io posso dire oggi che noi siamo molto distanti da quell'obiettivo, non sappiamo quando inizieranno i lavori e purtroppo non sappiamo neanche quando verranno espletate le procedure di gara e chi le farà.



**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Colleghi, prendiamo posto, si vota. Siamo in dichiarazione di voto, la parola al Consigliere Masci.

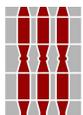
**MASCI.** Intervento per annunciare voto favorevole da parte del Gruppo della Margherita. Le motivazioni che il Gruppo adduce a sostegno del voto favorevole sono le seguenti - vado schematicamente così cerco di ridurre al minimo l'intervento -: intanto la manovra contabile risulta congruente con la relazione programmatica della Presidente, contenente indirizzi, scadenzario, tempi, priorità, manovra già dibattuta in Aula in occasione dell'avvio di legislatura.

Considera preminenti alcune questioni, ritenute strategiche per il carattere assoluto e prioritario che meritano e che attengono sostanzialmente al potenziamento dei fattori di sviluppo e di competitività, in specie nelle accezioni trasporti, mobilità, agricoltura, energia e quant'altro, e si muove nella filiera ambiente, cultura, turismo, ricentralizza la qualità totale e la crescita economica collegata a questa qualità totale e ricentralizza conseguentemente anche la valorizzazione in termini assoluti della risorsa Umbria.

Garantisce la tenuta del modello di welfare, che noi rileviamo un punto qualitativo e strategico del modello di sviluppo, politiche che impattano in maniera devastante con i condizionamenti delle scelte effettuate dal livello nazionale, che sostanzialmente - com'è stato già detto - dimezzano i fondi per questo tipo di intervento.

Avremmo gradito uno sforzo maggiore rispetto a questo approccio con il sociale, per le evidenti ragioni, che non voglio risottolineare - la diffusione delle povertà, i disagi vecchi e nuovi e così via -, avremmo gradito uno sforzo maggiore proprio per marcare politicamente la nostra posizione di più rispetto alla posizione, invece, del Governo centrale, quindi maggior ruolo al volontariato e quant'altro.

Queste disposizioni contenute nella manovra economico-finanziaria mantengono invariata la pressione fiscale, contrariamente ai comportamenti di anche altre Regioni, della gran parte direi delle Regioni, che per effetto del Patto di stabilità interno, a fronte dell'impatto serissimo della legge finanziaria nazionale, hanno per la gran parte ricercato la sostenibilità inasprando il sistema impositivo. Atto apprezzabile anche perché ha trovato soluzione attraverso il ricorso ad azioni di recupero dell'evasione fiscale; questo altro punto che piace sottolineare per il valore morale che ha animato questo provvedimento, ancorché politico. Non solo; fattore importante che contiene anche l'effetto moltiplicatore,



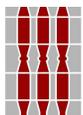
che vede scaricata nel sistema delle autonomie locali la gran parte del peso del contenimento della correzione dei conti pubblici del Paese, quindi abbiamo evitato di sovrapporre altre tasse rispetto ad una situazione già difficile di sopportazione.

Un'apprezzabile razionalizzazione della spesa, perché questo è l'altro dato che ha portato alla risoluzione del problema del bilancio e della manovra, che dovrà necessariamente, mi auguro, toccare anche altri campi di intervento, ovverosia è stato fatto molto, è stata razionalizzata il più possibile la spesa, è chiaro che analogo comportamento dovrà essere ricercato ed esteso anche agli organi strumentali della Regione, alle agenzie, alle società di scopo ed altro.

Il mantenimento del livello di indebitamento dell'Ente, questo altro aspetto rilevante e importante, mi piace risottolinearlo, perché in questo modo si riesce a tenere sotto controllo la spesa, a comprimere la spesa nel titolo 1 del bilancio, a tutto vantaggio delle politiche settoriali, se questo è l'approccio - che mi auguro rimanga costante nel tempo -, dà appunto maggiore respiro alle attività politiche e amministrative.

In conclusione, è condivisibile ed apprezzabile l'articolazione della manovra economica-finanziaria proposta dalla Giunta che ricentralizza opportunamente il Patto per lo sviluppo come obiettivo fondamentale e strategico di legislatura, strumento che esalta il metodo concertativo e di condivisione delle scelte di governo della Regione, strumento che esalta la coesione sociale, ritenuta fattore di sviluppo, poiché fortemente incidente nella qualità della vita. E sappiamo che la qualità della vita attrae sviluppo, non lo diciamo soltanto noi, lo dice anche nel rapporto del Censis lo stesso De Vita; presupposti fondamentali che malauguratamente possono essere minati da un'inadeguata azione di rilancio e non già solo di tenuta degli standard sanitari, educativi e della protezione sociale.

E' su questo terreno che si gioca una partita difficile, una vera sfida tutta protesa a difendere i diritti primari di cittadinanza e quindi i diritti universali più volte richiamati da tutte le forze anche politiche in questa sede, dei componenti della comunità umbra, oggi seriamente compromessi dal taglio, che dimezza - non ne voglio fare un fatto strumentale, ma è un dato oggettivo - i trasferimenti al 50%. Mi riferisco alle conosciute problematiche degli anziani, dei non autosufficienti, dei disabili, ai casi sempre più estesi delle nuove povertà, alle problematiche dell'infanzia, della famiglia e a quelle della salute. La Giunta, con la sua proposta in discussione, ha fatto quello che poteva fare al meglio, il possibile nel quadro di sostenibilità finanziaria della manovra. Ritengo e riteniamo che su queste questioni il Consiglio debba aprire un approfondimento ulteriore in una fase successiva



magari alle consultazioni elettorali, per trovare adeguate soluzioni anche coraggiose e comunque tali da rilanciare il sistema delle protezioni sociali e sanitarie che marcano le nostre sensibilità politiche e culturali ed esaltano i livelli di civiltà, di democrazia e di coesione sociale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Bene colleghi, se prendiamo posto e se non vi sono altre dichiarazioni di voto, votiamo. Bene colleghi, se siamo alle postazioni di voto, invito il Consiglio Regionale a votare il bilancio regionale. Prego colleghi, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Colleghi, abbiamo soltanto un altro atto di tre articoli. Ora mettiamo in votazione l'urgenza sul bilancio. Prego colleghi, votiamo l'urgenza.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

### **OGGETTO N. 8**

#### **MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI ENTRATA E DI SPESA**

**Relazione della Commissione Consiliare: I**

**Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini**

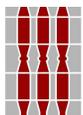
**Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani**

**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G. R. delib. n. 89 del 25/01/2006**

**Atti numero: 348 e 348/bis**

**PRESIDENTE.** Relatore di maggioranza è il Consigliere Dottorini che, come per gli altri atti, immagino, considera già compiuta la relazione. Il Consigliere Lignani credo che si associ e di conseguenza andiamo a votare... Prego Consigliere Dottorini.



**DOTTORINI**, *Relatore di maggioranza*. Sì Presidente, considero già espletata la relazione su questo atto.

**LIGNANI MARCHESANI**, *Relatore di minoranza*. Praticamente su quest'atto molto velocemente, esprimiamo voto contrario, non per mera adesione agli atti precedenti ma per aver ponderato, come di fatto già ricordato nella relazione di opposizione di ieri, che di fatto si tratta di questioni che andavano ponderate in maniera più approfondita e non sottoposta in maniera così veloce, mi riferisco allo sgravio I.R.A.P. per le ONLUS e per le cooperative di tipo A e B che sono poi il nucleo centrale di quest'atto. Quindi un qualche cosa che avremmo voluto ponderare anche nel merito, perché è un qualche cosa che vorremmo approfondire prima di prevedere una mancanza di entrata per la Regione per procedere a questo sgravio, ecco perché confermiamo il voto negativo.

**PRESIDENTE**. Grazie. Formalmente siamo in discussione generale, vi sono richieste? Dichiarazioni di voto? Allora votiamo l'articolato. Se prendiamo posto. Grazie. Siamo in votazione dell'articolato. Art. 1.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 1.*

**PRESIDENTE**. Se non vi sono richieste di intervento, votiamo colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

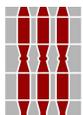
**PRESIDENTE**. Art. 2.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 2.*

**PRESIDENTE**. Se non vi sono richieste, votiamo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE.** Art. 3.

*Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'art. 3.*

**PRESIDENTE.** Votiamo, colleghi.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Votiamo l'intera legge.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Votiamo, colleghi, l'urgenza richiesta per quest'atto, grazie.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** La seduta è tolta.

*La seduta termina alle ore 14.10.*